

Intense consultazioni con i maggiori collaboratori politici

Johnson non escluderebbe

rassegna internazionale

Giudizi su Johnson

I commenti della stampa internazionale al primo discorso del presidente Johnson davanti al Congresso degli Stati Uniti sono importanti, in generale, a grande cautela. Nessuno si attendeva, ovviamente, un brusco mutamento di rotta rispetto all'azione di Kennedy. Ma il fatto stesso che il richiamo del nuovo presidente alla politica del presidente trapiantato, scomparso vengano unanimemente sottolineato, è una prova ulteriore sia delle inquietudini che l'assassinio di Kennedy aveva provocato sia della approvazione che la ricerca di un "modus vivendi" con l'Unione Sovietica, che fa uno degli elementi fondamentali della linea generale del defunto presidente, riscuoteva, nel mondo. Niente di più, tuttavia, emerge dalla grande massa degli editoriali dedicati al discorso.

Tutt'al più che privo di interesse è però l'accento posto dai commentatori laburisti sull'assenza, nelle parole di Johnson, di un chiaro impegno alla trattativa est-ovest. I passaggi dedicati a questa questione sono apparsi, infatti, scarsi e troppo vaghi per poter essere considerati come una manifestazione esplicita della volontà di agire concretamente in questo senso. Di qui la richiesta che il governo britannico si faccia promotore senza impegno di un incontro tra il nuovo presidente degli Stati Uniti e il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS. Un tono analogo si coglie nei commenti dei socialdemocratici francesi.

A Mosca si afferma, in sostanza, che occorrerà attendere i fatti prima di pronunciarsi. Per ora ci si limita a sottolineare che ogni gesto incoraggiante da parte del nuovo presidente americano troverà adeguata risposta da parte della Unione Sovietica. I molti interrogativi che

si collegano sui giornali riguardano due gruppi di questioni. Primo: Johnson agirà prevalentemente nel campo della politica internazionale o in quello della politica interna? Secondo: che cosa potrà riuscire a fare prima della partenza del suo mandato? A giudicare dall'insieme del discorso e dagli appuntamenti fissati a scadenza ravvicinata con i leaders dei paesi alleati degli Stati Uniti si direbbe che le questioni di politica interna americana e le molte e grosse questioni inter-atlantiche assorbiranno in misura notevole l'attività del nuovo presidente.

Con quali risultati? Qui il discorso si fa assai complesso. A parte le questioni di politica interna americana — che per ora si riassumono nella battaglia per riuscire a far passare la legge sui diritti civili e quella sugli sgravi fiscali — i rapporti inter-atlantiche attraversano una fase estremamente critica. Sul piano militare, la controversia sulla forza multilaterale nucleare della Nato è in pieno sviluppo e non c'è dubbio che i fautori e gli avversari del progetto approveranno del passaggio dei poteri in America per scontrarsi ancora più aspramente che nel passato. Sul terreno economico, d'altra parte, nessuno è in grado di dire, oggi, cosa ne sarà del famoso « Kennedy Round » che dovrebbe cominciare in primavera a Ginevra. Parigi già cerca di approfittare della crisi. Ieri, infatti, è stata una delle cause vorrebbe proporre un aggiornamento del negoziato tariffario tra Stati Uniti e MEE agli inizi del 1965, e cioè dopo la elezione del nuovo presidente degli Stati Uniti. Non è detto che l'iniziativa di Parigi non debba essere appoggiata dagli altri paesi del MEE.

Ma in tal caso i problemi, già oggi di così difficile soluzione, si complicherebbero ulteriormente incidendo in senso negativo sui rapporti tra Stati Uniti e Europa occidentale.

in «vertice» in marzo

Un altro messaggio alla nazione - Mutamenti nel governo - Accresciuto peso di Acheson?

WASHINGTON, 28. Il presidente Johnson ha indirizzato oggi alla nazione, in occasione della «giornata del ringraziamento», un messaggio di radiotelevisivo, nel corso del quale ha tra l'altro annunciato che Cape Canaveral, la principale base di lancio missilistica e spaziale degli Stati Uniti, sarà intitolata al nome di Kennedy. Nel breve testo, egli ha ripreso i motivi del messaggio inviato ieri al Congresso: elogio del presidente scomparso, appello alla «unità degli americani», necessità di bandire «l'odio e il fanatismo». Impone di fare il possibile per arrivare ad «un nuovo giorno, in cui la pace sia più sicura, la giustizia più universale, la libertà più forte in ogni casa dell'umanità».

Johnson aveva dedicato gran parte della giornata di oggi a consultazioni con il segretario di Stato, Dean Rusk, con il consigliere per gli affari internazionali, McGeorge Bundy, e con il capo dei servizi segreti, John McCone. Con costoro egli aveva discusso, a quanto viene riferito, le questioni politiche internazionali, e, in particolare, i rapporti con l'URSS. Le fonti che hanno fornito queste informazioni hanno concluso che sia stato affrontato «un qualsiasi tema di particolare urgenza e gravità», ma hanno cautamente indicato un certo interesse di Johnson per contatti con i sovietici ad alto livello.

Secondo queste informazioni Johnson starebbe valutando, a questo proposito, diversi elementi; tra gli altri, l'opportunità di consolidare il suo prestigio attraverso un'iniziativa personale, il pericolo che una lunga fase di immobilità politica nel mondo, una recrudescenza dello spirito di «guerra fredda» e liquidi i progressi realizzati finora nelle relazioni americano-sovietiche, e, infine, le reazioni dei paesi non impegnati al mutamento di governo avvenuto alla Casa Bianca. In questo senso, è considerato «significativo» il fatto che l'Assemblea dell'ONU abbia votato la notte scorsa a grande maggioranza (83 voti, compresi quelli dei paesi socialisti, contro il rifiuto, compreso quello degli Stati Uniti) il progetto di risoluzione afro-asiatico che chiedeva una conferenza per l'interdizione dell'uso delle atomiche.

Se Johnson si risolvesse ad un incontro con Kruscev, hanno previsto le fonti citate, questo potrebbe aver luogo nei primi mesi del '64, possibilmente in marzo. La ripresa dei lavori della conferenza di Ginevra, che i sovietici hanno recentemente proposto avvenga con la partecipazione dei capi di governo (e alla quale è in ogni modo già previsto che partecipino, nelle fasi «importanti»), i ministri degli Esteri potrebbe essere una sede adatta per un contatto diretto. E potrebbero essere altre, fino a questo momento, però, la posizione ufficiale della Casa Bianca è quella la presa ieri: un «vertice» non è stato preso in considerazione.

Oltre che su queste considerazioni, l'attenzione degli osservatori si è appuntata sul presidente Johnson che si sta muovendo nelle ultime ore in seno all'amministrazione. Kenneth O'Donnell, uno dei più giovani collaboratori di Kennedy (aveva ampi poteri di decisione su chi dovesse o meno avere accesso al presidente), si è dimesso. Tre assistenti di Johnson — George Reedy e Walter Jenkins, due membri della segreteria del vicepresidente, e William Moynihan, già vice-direttore dei moys della pace — hanno trasferito il loro ufficio alla Casa Bianca.

Altre partenze e sostituzioni non sono escluse per il futuro. In particolare, si parla di un maggior ruolo che Johnson intenderebbe attribuire all'ex-segretario di Stato, Dean Acheson, e ad altri esponenti dell'amministrazione Truman.



WASHINGTON — Il primo sorriso di Jacqueline, dopo la tragedia di venerdì scorso a Dallas, e le tristi giornate del funerale del marito. È stato rivolto in segno di ringraziamento al guardiano del cimitero di Arlington dove la vedova Kennedy si è recata ieri per la quinta volta, accompagnata dalla sorella Lee Radziwill. Successivamente la signora è andata a fare un giro nella casa di famiglia Kennedy in occasione della festa del ringraziamento.

Commenti laburisti e liberali a Johnson

Manca l'impegno alla trattativa

LONDRA, 28. Giungendo a Manchester, il ritorno dagli Stati Uniti (il suo aereo è stato dirottato a causa di un problema tecnico), il primo ministro Home ha dichiarato che «l'equilibrio attuale non deve essere rotto». È necessario, in particolare, che l'alleanza atlantica «mantenga la sua volontà di lavorare per la pace rimandando unità e forza». E quest'ultimo deve essere il loro meglio per ampliare il trattato sull'interdizione degli esperimenti nucleari. Erano questi i nostri obiettivi quando il presidente Kennedy era ancora in vita. Dobbiamo mantenere e nutrire fiducia che il presidente Johnson è d'accordo con noi su questo punto. Circa i rapporti Gran Bretagna e Stati Uniti Home ha detto che «due paesi continueranno a collaborare strettamente, come in passato».

D'altra parte il governo inglese non intende per il momento prendere alcuna iniziativa per un negoziato ad alto livello tra l'Occidente e la Unione Sovietica: tale precisazione è stata fornita in un portavoce del Foreign Office. Dal canto loro i giornali, inglesi, pur avendo accolto con interesse il messaggio di ringraziamento di Johnson, non hanno seguito l'indirizzo politico generale impresso da Kennedy. («Se l'avessi fatto», dice il Times, «non ci sarebbe sorta una crisi di fiducia tra gli alleati») non nascondono le loro perplessità circa i «tempi di reazione» del nuovo governo americano e lamentano la mancanza nel discorso di Johnson di un accenno diretto al proseguimento dei sondaggi per l'Unione Sovietica. Sono in particolare i laburisti e i liberali a farsi portavoce di questo stato d'animo. Il Guardian, rilevando che un riferimento all'URSS avrebbe meglio illuminato sulle intenzioni di Washington. Qualcuno pensa che data la poca di simpatia di Johnson con i

Dopo il discorso del Presidente

A Mosca si attendono i fatti

La TASS ha diffuso sino da ieri sera, un riassunto puntuale dell'obiettivo del discorso, che i maggiori quotidiani hanno oggi ospitato. I principi passano per via tutti. La frase che viene più ampiamente citata è quella in cui il Presidente invita a «conciliare la «potenza nazionale» con la «prudenza nazionale», in un mondo che non può vedere vinti in pace né vincitori in guerra». Da questo principio Johnson ha fatto derivare la necessità di «evitare di riavvicinare la propria decapitazione come segretario, è stata nettamente conculcata, sia al Quirinale che dai dorotei che da Fanfani. Gli è stato rammentato il dovere di stare al polli e gli è stato osservato che la «sortita» dei suoi, all'inizio della crisi, era stata scorretta e pericolosa. Dinanzi alla durezza delle prese di posizione dei suoi colleghi Moro si è dovuto inchinare, accettando la sua proposta di dimettersi da segretario politico della DC al prossimo consiglio nazionale (da convocarsi entro la fine dello scorso anno). In conseguenza di tale decisione, (apparentemente) si è aperta la via che avrebbe nascosto, con una supervisione dorotea marcatissima, oltre quella di Segni dal Quirinale (ca) già si è esercitata sul periodo di gestazione) si avrà la sopravvivenza dorotea ufficiale di Moro da Piazza del Gesù. Tale decisione, naturalmente, ha trovato il pieno assenso, fuori della DC, di Saragat.

A Fanfani, Moro ha chiesto di entrare al governo come vice-presidente del Consiglio accanto a Nenni. Si dà per certo che Fanfani ha respinto la candidatura giustificando il rifiuto con il proposito di dedicarsi alle cure del partito in un momento in cui il segretario attuale della DC assume la presidenza del Consiglio. Ma chi scorge, per ora, in questo atteggiamento, anche una «non belligeranza» di Fanfani davanti alla candidatura Moro alla segreteria del partito.

Nei colloqui con Segni e con Moro, Moro ha discusso anche gli spostamenti dei democristiani nella compagine ministeriale. Il disagio delle correnti interne dovrebbe portare, all'ingrosso, a una dislocazione in base alla quale le correnti di base sono rappresentate da Segni, Costigliola, Sindacalisti (Pastore), «Pr-mavera» (Andreotti), «fanfani» (Bo, Bosco, Trabucchi), Scelbini (Lucifredi o Martinielli), Dorotei (Colombo) e Moro. La dislocazione delle Fave Domestici (Moro) e Scelbini (Lucifredi o Martinielli), Dorotei (Colombo) e Moro. La dislocazione delle Fave Domestici (Moro) e Scelbini (Lucifredi o Martinielli), Dorotei (Colombo) e Moro.

Giuseppe Boffa

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28. «L'America va avanti», è stato il motto di Kennedy che ieri Johnson ha ripreso nel suo primo discorso programmatico. «Avanti in quale direzione?», sembrano chiedersi oggi di rimando gli osservatori di Mosca. «Una quarantina di deputati» impugnano l'accordo verbale intercorso precedentemente fra le correnti, in base al quale Moro, appena nominato Presidente, avrebbe dovuto cedere il posto a Fanfani. In questi giorni si continua a discutere la stessa cosa. La piccola «rivolta» dei «dorotei», aveva provocato la rimessa in circolazione di altri nomi di segretari e nei giorni scorsi, infatti, erano tornati in circolazione i nomi di Zaccagnini e Gui, e perfino, quello di Fanfani. Ieri, Moro, per discutere la questione della segreteria del partito, in rapporto con il problema dei portafogli, ha avuto incontri decisivi, nel mattino alle dieci e trenta è stato ricevuto da Segni e, nel pomeriggio si è incontrato con i dorotei e con Fanfani. La giornata di ieri, a quanto affermano i portavoce dorotei, è stata vera e propria. La velocità di riavvicinare la propria decapitazione come segretario, è stata nettamente conculcata, sia al Quirinale che dai dorotei che da Fanfani. Gli è stato rammentato il dovere di stare al polli e gli è stato osservato che la «sortita» dei suoi, all'inizio della crisi, era stata scorretta e pericolosa. Dinanzi alla durezza delle prese di posizione dei suoi colleghi Moro si è dovuto inchinare, accettando la sua proposta di dimettersi da segretario politico della DC al prossimo consiglio nazionale (da convocarsi entro la fine dello scorso anno). In conseguenza di tale decisione, (apparentemente) si è aperta la via che avrebbe nascosto, con una supervisione dorotea marcatissima, oltre quella di Segni dal Quirinale (ca) già si è esercitata sul periodo di gestazione) si avrà la sopravvivenza dorotea ufficiale di Moro da Piazza del Gesù. Tale decisione, naturalmente, ha trovato il pieno assenso, fuori della DC, di Saragat.

A Fanfani, Moro ha chiesto di entrare al governo come vice-presidente del Consiglio accanto a Nenni. Si dà per certo che Fanfani ha respinto la candidatura giustificando il rifiuto con il proposito di dedicarsi alle cure del partito in un momento in cui il segretario attuale della DC assume la presidenza del Consiglio. Ma chi scorge, per ora, in questo atteggiamento, anche una «non belligeranza» di Fanfani davanti alla candidatura Moro alla segreteria del partito.

Nei colloqui con Segni e con Moro, Moro ha discusso anche gli spostamenti dei democristiani nella compagine ministeriale. Il disagio delle correnti interne dovrebbe portare, all'ingrosso, a una dislocazione in base alla quale le correnti di base sono rappresentate da Segni, Costigliola, Sindacalisti (Pastore), «Pr-mavera» (Andreotti), «fanfani» (Bo, Bosco, Trabucchi), Scelbini (Lucifredi o Martinielli), Dorotei (Colombo) e Moro. La dislocazione delle Fave Domestici (Moro) e Scelbini (Lucifredi o Martinielli), Dorotei (Colombo) e Moro.

Giuseppe Boffa

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 15. Telefono: 466031-466032-466033-466034-466035-466036-466037-466038-466039-466040-466041-466042-466043-466044-466045-466046-466047-466048-466049-466050-466051-466052-466053-466054-466055-466056-466057-466058-466059-466060-466061-466062-466063-466064-466065-466066-466067-466068-466069-466070-466071-466072-466073-466074-466075-466076-466077-466078-466079-466080-466081-466082-466083-466084-466085-466086-466087-466088-466089-466090-466091-466092-466093-466094-466095-466096-466097-466098-466099-466100-466101-466102-466103-466104-466105-466106-466107-466108-466109-466110-466111-466112-466113-466114-466115-466116-466117-466118-466119-466120-466121-466122-466123-466124-466125-466126-466127-466128-466129-466130-466131-466132-466133-466134-466135-466136-466137-466138-466139-466140-466141-466142-466143-466144-466145-466146-466147-466148-466149-466150-466151-466152-466153-466154-466155-466156-466157-466158-466159-466160-466161-466162-466163-466164-466165-466166-466167-466168-466169-466170-466171-466172-466173-466174-466175-466176-466177-466178-466179-466180-466181-466182-466183-466184-466185-466186-466187-466188-466189-466190-466191-466192-466193-466194-466195-466196-466197-466198-466199-466200-466201-466202-466203-466204-466205-466206-466207-466208-466209-466210-466211-466212-466213-466214-466215-466216-466217-466218-466219-466220-466221-466222-466223-466224-466225-466226-466227-466228-466229-466230-466231-466232-466233-466234-466235-466236-466237-466238-466239-466240-466241-466242-466243-466244-466245-466246-466247-466248-466249-466250-466251-466252-466253-466254-466255-466256-466257-466258-466259-466260-466261-466262-466263-466264-466265-466266-466267-466268-466269-466270-466271-466272-466273-466274-466275-466276-466277-466278-466279-466280-466281-466282-466283-466284-466285-466286-466287-466288-466289-466290-466291-466292-466293-466294-466295-466296-466297-466298-466299-466300-466301-466302-466303-466304-466305-466306-466307-466308-466309-466310-466311-466312-466313-466314-466315-466316-466317-466318-466319-466320-466321-466322-466323-466324-466325-466326-466327-466328-466329-466330-466331-466332-466333-466334-466335-466336-466337-466338-466339-466340-466341-466342-466343-466344-466345-466346-466347-466348-466349-466350-466351-466352-466353-466354-466355-466356-466357-466358-466359-466360-466361-466362-466363-466364-466365-466366-466367-466368-466369-466370-466371-466372-466373-466374-466375-466376-466377-466378-466379-466380-466381-466382-466383-466384-466385-466386-466387-466388-466389-466390-466391-466392-466393-466394-466395-466396-466397-466398-466399-466400-466401-466402-466403-466404-466405-466406-466407-466408-466409-466410-466411-466412-466413-466414-466415-466416-466417-466418-466419-466420-466421-466422-466423-466424-466425-466426-466427-466428-466429-466430-466431-466432-466433-466434-466435-466436-466437-466438-466439-466440-466441-466442-466443-466444-466445-466446-466447-466448-466449-466450-466451-466452-466453-466454-466455-466456-466457-466458-466459-466460-466461-466462-466463-466464-466465-466466-466467-466468-466469-466470-466471-466472-466473-466474-466475-466476-466477-466478-466479-466480-466481-466482-466483-466484-466485-466486-466487-466488-466489-466490-466491-466492-466493-466494-466495-466496-466497-466498-466499-466500-466501-466502-466503-466504-466505-466506-466507-466508-466509-466510-466511-466512-466513-466514-466515-466516-466517-466518-466519-466520-466521-466522-466523-466524-466525-466526-466527-466528-466529-466530-466531-466532-466533-466534-466535-466536-466537-466538-466539-466540-466541-466542-466543-466544-466545-466546-466547-466548-466549-466550-466551-466552-466553-466554-466555-466556-466557-466558-466559-466560-466561-466562-466563-466564-466565-466566-466567-466568-466569-466570-466571-466572-466573-466574-466575-466576-466577-466578-466579-466580-466581-466582-466583-466584-466585-466586-466587-466588-466589-466590-466591-466592-466593-466594-466595-466596-466597-466598-466599-466600-466601-466602-466603-466604-466605-466606-466607-466608-466609-466610-466611-466612-466613-466614-466615-466616-466617-466618-466619-466620-466621-466622-466623-466624-466625-466626-466627-466628-466629-466630-466631-466632-466633-466634-466635-466636-466637-466638-466639-466640-466641-466642-466643-466644-466645-466646-466647-466648-466649-466650-466651-466652-466653-466654-466655-466656-466657-466658-466659-466660-466661-466662-466663-466664-466665-466666-466667-466668-466669-466670-466671-466672-466673-466674-466675-466676-466677-466678-466679-466680-466681-466682-466683-466684-466685-466686-466687-466688-466689-466690-466691-466692-466693-466694-466695-466696-466697-466698-466699-466700-466701-466702-466703-466704-466705-466706-466707-466708-466709-466710-466711-466712-466713-466714-466715-466716-466717-466718-466719-466720-466721-466722-466723-466724-466725-466726-466727-466728-466729-466730-466731-466732-466733-466734-466735-466736-466737-466738-466739-466740-466741-466742-466743-466744-466745-466746-466747-466748-466749-466750-466751-466752-466753-466754-466755-466756-466757-466758-466759-466760-466761-466762-466763-466764-466765-466766-466767-466768-466769-466770-466771-466772-466773-466774-466775-466776-466777-466778-466779-466780-466781-466782-466783-466784-466785-466786-466787-466788-466789-466790-466791-466792-466793-466794-466795-466796-466797-466798-466799-466800-466801-466802-466803-466804-466805-466806-466807-466808-466809-466810-466811-466812-466813-466814-466815-466816-466817-466818-466819-466820-466821-466822-466823-466824-466825-466826-466827-466828-466829-466830-466831-466832-466833-466834-466835-466836-466837-466838-466839-466840-466841-466842-466843-466844-466845-466846-466847-466848-466849-466850-466851-466852-466853-466854-466855-466856-466857-466858-466859-466860-466861-466862-466863-466864-466865-466866-466867-466868-466869-466870-466871-466872-466873-466874-466875-466876-466877-466878-466879-466880-466881-466882-466883-466884-466885-466886-466887-466888-466889-466890-466891-466892-466893-466894-466895-466896-466897-466898-466899-466900-466901-466902-466903-466904-466905-466906-466907-466908-466909-466910-466911-466912-466913-466914-466915-466916-466917-466918-466919-466920-466921-466922-466923-466924-466925-466926-466927-466928-466929-466930-466931-466932-466933-466934-466935-466936-466937-466938-466939-466940-466941-466942-466943-466944-466945-466946-466947-466948-466949-466950-466951-466952-466953-466954-466955-466956-466957-466958-466959-466960-466961-466962-466963-466964-466965-466966-466967-466968-466969-466970-466971-466972-466973-466974-466975-466976-466977-466978-466979-466980-466981-466982-466983-466984-466985-466986-466987-466988-466989-466990-466991-466992-466993-466994-466995-466996-466997-466998-466999-467000-467001-467002-467003-467004-467005-467006-467007-467008-467009-467010-467011-467012-467013-467014-467015-467016-467017-467018-467019-467020-467021-467022-467023-467024-467025-467026-467027-467028-467029-467030-467031-467032-467033-467034-467035-467036-467037-467038-467039-467040-467041-467042-467043-467044-467045-467046-467047-467048-467049-467050-467051-467052-467053-467054-467055-467056-467057-467058-467059-467060-467061-467062-467063-467064-467065-467066-467067-467068-467069-467070-467071-467072-467073-467074-467075-467076-467077-467078-467079-467080-467081-467082-467083-467084-467085-467086-467087-467088-4670